

LA VISITA MEDICA: IL “TAGLIANDO” DEL VELISTA

La pratica della vela sportiva necessita di uno stato di buona salute e di una condizione atletica adeguata per far fronte al costante impegno psico-fisico richiesto. Ciò è particolarmente vero per alcuni classi quale ad esempio il FINN nota da sempre come “*barca-tortura per atleti superallenati*”. E’ quindi opportuno, prima d’intraprendere l’attività, e poi periodicamente, sottoporsi ad un controllo medico per escludere controindicazioni alla pratica sportiva.

In Italia la Tutela sanitaria delle attività sportive è regolamentata da specifici Decreti che sanciscono l’obbligo della visita medica, con acquisizione del relativo certificato d’idoneità, per tutti coloro che praticano attività sportiva agonistica o non agonistica organizzata. La differenza tra le due tipologie consiste nel fatto che per l’idoneità agonistica, rilasciata esclusivamente dallo specialista in Medicina dello Sport, bisogna sottoporsi a tutta una serie di accertamenti tra cui anche l’ECG basale e da sforzo, mentre per l’idoneità non agonistica è richiesto solo il certificato di *buona salute* rilasciato di solito dal proprio Medico Curante a seguito di una visita medica.

La F.I.V., ai sensi del D.M. 18/2/1982, definisce come attività velica agonistica quella praticata dai tesserati appartenenti alle squadre federali ed alle rappresentative nazionali per i quali è richiesta l’idoneità agonistica; invece i tesserati che svolgono la restante parte dell’attività velica nazionale ed internazionale, definita attività velico-sportiva (non agonistica), non essendo considerati, ai sensi del D.M. 18/2/1982, atleti agonisti devono sottoporsi solo alla visita medica volta ad accertare il loro stato di buona salute.

Indipendentemente dagli obblighi di legge però sottoporsi periodicamente a specifici accertamenti dovrebbe rappresenta per chiunque una irrinunciabile opportunità, una sorta di “tagliando”, per meglio tutelare la propria salute. Con particolare attenzione per l’apparato cardiovascolare causa del 60-80% delle non idoneità sportive. Una appropriata valutazione cardiologica risulterà utile non solo per escludere eventuali patologie a rischio di eventi, in particolare di morte improvvisa, nel corso di attività fisica, ma anche per identificare, tramite ad esempio il Test da Sforzo, alcuni parametri funzionali utili per programmare un allenamento razionale.